



Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALL'ESHA EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION
Sezione regionale Emilia Romagna
C/o Istituto comprensivo di Ozzano dell'Emilia Viale 2 Giugno 49 – 40064 Ozzano dell'Emilia



17 dicembre 2009
Ai Colleghi Dirigenti della Provincia di Modena
E p.c. Ai Colleghi Dirigenti dell'Emilia Romagna

Oggetto: i Dirigenti delle Istituzioni scolastiche e il Dirigente dell'USP di Modena

Cari Colleghi Dirigenti,
da tempo giungono allo scrivente, che rappresenta questa Associazione per l'Emilia Romagna, importanti segnali di disagio relativi alle relazioni tenute dal dirigente dell'USP di Modena, nei confronti dei Dirigenti delle diverse Istituzioni scolastiche autonome di quella provincia.

Già nel corso del passato anno i Dirigenti delle scuole sarebbero stati, in diverse occasioni, chiamati al dovere di chiedere al Dirigente USP "l'autorizzazione" a partecipare alle attività di formazione, persino quando questa era organizzata dalla stessa Amministrazione, oltre "all'autorizzazione" a fruire delle ferie, come non esistessero norme e precise regole contrattuali che stabiliscono la piena autonomia del Dirigente dell'Istituzione scolastica, la piena autodeterminazione, con ovvia relativa responsabilità che certamente e doverosamente ciascuno assume pienamente.

Il Dirigente dell'USP che ha avanzato queste richieste dovrebbe ben sapere che le stesse non trovano fondamento normativo né contrattuale e che non sono legittime, pertanto i Dirigenti delle Istituzioni scolastiche non dovrebbero corrispondervi, attenendosi esclusivamente, nel caso delle ferie, a darne comunicazione, come prescritto dalle norme contrattuali.

Altrettanto poco opportune e sicuramente lesive della funzione dirigenziale dei Colleghi di Modena appaiono le numerose più recenti comunicazioni e richieste, inviate dal Dirigente dello stesso USP, relative a compiti e a prerogative che attengono unicamente alla loro responsabilità di Dirigenti della scuola.

Basterebbe ricordare, senza arrivare al dettato costituzionale, che pure è chiaro e semplice nella sua brevità, che l'autonomia scolastica regolamentata dal DPR 275/99 e la dirigenza normata dal Dlgs 165/01, affidano al Dirigente dell'Istituzione scolastica compiti e funzioni che attribuiscono una responsabilità che non prevede un superiore gerarchico assimilabile al Provveditore agli Studi di antica memoria.

Quindi quando il Dirigente dell'USP di Modena si rivolge ai Dirigenti con una comunicazione che ha per oggetto "ordine di servizio" ha decisamente dimenticato una serie di passaggi e si avvale di un linguaggio che ci porta decisamente in un'epoca diversa.

Secondo quell' "ordine di servizio" i Dirigenti delle scuole dovrebbero, oltre a rivedere le proprie libere e autonome decisioni in materia di accordi con altri Enti (come stabilito e consentito dalla legge) inviare al Dirigente USP una serie di documenti e di atti: dal contratto di Istituto, al piano di attività interno del personale ATA, fino alle delibere dei propri organi collegiali e questo per consentire una sorta di controllo che non è sicuramente prerogativa dell'USP.

Seguono a questa comunicazione, denominata in termini desueti (ordine di servizio non è più in uso neppure nei confronti dei dipendenti e le scuole poi non dipendono dall'USP), altre vere e proprie "invasioni di campo": dalla richiesta di inviare copia di progetti che prevedono finanziamento regionale e che non vanno certamente sottoposti ad alcuna valutazione da parte dell'USP, fino a richieste relative all'organizzazione del personale ausiliario delle scuole e agli accordi che il Dirigente dell'Istituzione può stabilire relativamente alle funzioni "miste" di detto personale, con gli Enti locali. Anche in questo caso si tratta di materia esclusiva in termini organizzativi, funzionali e di responsabilità del Dirigente dell'Istituzione scolastica autonoma.

Non si comprende in nome di quali norme, di quali attribuzioni il Dirigente dell'USP di Modena indirizzi tali richieste ai Dirigenti delle scuole peraltro con linguaggio e toni d'antan ("ordine di servizio")

quindi bene faranno i colleghi Dirigenti delle scuole a non dar seguito a tali richieste che non sono legittime.

Lo scrivente ha rappresentato il disagio dei Colleghi di Modena al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Dott. Limina ricordando semplicemente che i Dirigenti delle scuole, ben capaci di svolgere la loro professione e quindi di organizzare e decidere, non accettano più che siano altri a dire come fare il loro lavoro, non accettano di delegare il proprio compito ad altri ripristinando, di fatto, antiche gerarchie, né accettano di essere valutati da chi non è chiamato né legittimato a svolgere questa funzione.

Questa Associazione non accetta che conquiste come l'autonomia e la dirigenza attribuite alle Istituzioni scolastiche, che hanno segnato un grande passo avanti, costate anni di impegno e di lavoro e peraltro non certamente mai attuate nella pienezza, siano rimesse continuamente in discussione e trovino continui nuovi pesanti ostacoli.

Questa Associazione non accetta ritorni al passato, essa rappresenta i Dirigenti delle Istituzioni scolastiche: professionisti, soggetti liberi e consapevoli del proprio valore e della propria idoneità a svolgere le funzioni loro assegnate, professionisti consapevoli che il ruolo si acquista e si esercita sul campo, dimostrando in ciascun momento di esserne all'altezza.

Noi intendiamo rispettare compiti e funzioni assegnati a ciascuno, secondo quanto prescritto dalle norme, a cominciare da noi stessi, non cambiamo nomi perché non intendiamo creare né presagi, né confusioni, siamo impegnati ogni giorno come Dirigenti per realizzare quanto scritto nella nostra Costituzione: il pieno diritto allo studio, nella scuola pubblica autonoma.

Grazie per la Vostra attenzione

Lamberto Montanari
(Pres.Reg. ANP-CIDA E.R.)